



CI

ITA:

E AMBIENTALI

Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici,
Artistici e Storici di Salerno e Avellino

83

CAMPANIA

PROVINCIA E COMUNE: SA- CAPACCIO

LUOGO: Capaccio vecchia

OGGETTO: castello

RIFERIMENTI TOPOGRAFICI: F° 26, p. 105
CATASTO:

CRONOLOGIA: ante X

AUTORE: ignoto

DEST. ORIGINARIA: castello

USO ATTUALE: nessuno

PROPRIETA':

VINCOLI LEGGI DI TUTELA:
P. R. G. E ALTRI:

PIANTA: poligonale, con due cinte murarie

COPERTURE: distrutte

VOLTE o SOLAI: distrutti

NUMERO DEI PIANI:

SCALE:

TECNICHE MURARIE: pietra calcarea, sabbia e calce

PAVIMENTI: distrutti

DECORAZIONI ESTERNE: distrutte

DECORAZIONI INTERNE: distrutte

ARREDAMENTI: distrutti

STRUTTURE SOTTERRANEE: o p. s.

DESCRIZIONE:

Il castello, incombente sulla piana di Paestum, giace sulla parte occidentale del monte Calpazio a 383 metri s.l.m.,

Il complesso mostra, sia intorno che dentro il suo perimetro, rocce e banchi continui di pietra calcarea ed è il risultato di costruzioni avvenute in epoche diverse.

In età longobardo-normanna il castello consisteva, probabilmente, solo del cosiddetto "Palazzo" e di un recinto settentrionale, oggi semidistrutto.

In età sveva, assunse la odierna estensione, con le torri a base scarpata, una ancora esistente sulla cinta interna, l'altra sulla cortina della cinta muraria esterna.

In età angioina, assunse le forme architettoniche attualmente prevalenti, con le due grosse torri scarpate a pianta semicircolare (di cui la maggiore è alta circa undici metri) e con la sistemazione del muro esterno del "palazzo" a forma circolare, per contribuire ad una ulteriore difesa.

Il castello è di sicuro documentato nel periodo longobardo, e precisamente in un documento del 997, dove si parla di una compravendita di case site " in castro Capitis-aquarum" (CDC, III, p.75)-

Nella tarda età longobarda Capaccio divenne contea, per cui è presumibile che il castello fosse la sede del palazzo comitale.

Alla nascita della nuova Capaccio, nell' XI secolo, il castello perdette il suo valore di baluardo protettivo.

Infatti nel 1102 è descritto come " vetus", mentre in una pergamena del 1164 è indicato come un castelluccio.

In epoca sveva e angioina riacquistò la sua funzione offensiva e difensiva. Nel 1230-31 il castello era amministrato e condotto direttamente dalla Corona e lo stesso Federico II ne ordinò la riparazione ed il restauro. In seguito, nei secoli XIII-XIV, fu scelto dai maggiori feudatari quale sede di resistenza anti-imperiale, allorché ordinarono la " Congiura di Capaccio" contro Federico II. Nel 1246, dopo un assedio durato 4 mesi, Federico II occupò il castello, demolendolo totalmente. La resa fu dovuta per mancanza di viveri e di acqua e non per la vulnerabilità delle difese .

In età angioina, esso fu restaurato, ricostruito ed ampliato, acquistando le forme architettoniche oggi prevalenti, con due grosse torri scarpate; in esse furono, alla fine del XV secolo, aperti i vani per i cannoni, forniti all'interno di una piazzola per colubrine.

Dopo il XV secolo, esso decadde rapidamente, seguendo il destino degli altri castelli dell' Italia meridionale.

L' ultimo uso delle torri fu nella seconda metà dell' 800, quando il Genio Militare vi sistemò un telegrafo.

MA URBANO O TERRITORIALE: Posto alla guardia di importanti strade di penetrazione, in un luogo avvantaggiato dalle favorevoli condizioni naturali, il castello aveva eccezionali possibilità difensive.

ORTI AMBIENTALI: Il castello, incumbente sulla piana di Paestum, è costruito su una rupe quasi inaccessibile da tre lati, mentre sul quarto sorge a picco sul precipizio. Il luogo, prescelto proprio per le ottime possibilità difensive, non offriva, però, alcuna possibilità allo sviluppo di un centro abitato, a causa della accidentata altimetria.

ZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI :

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

BIBLIOGRAFIA :
P.NATELLA, P.PEDUTO, Il castello di Capaccio, in Rivista di Studi Salernitani n°6. Università degli Studi di Salerno 1970.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 03/87						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE						X												
STRUTTURE MURARIE						X												
COPERTURE						X												
SOLAI						X												
VOLTE E SOFFITTI						X												
PAVIMENTI						X												
DECORAZIONI						X												
PARAMENTI						X												
INTONACI INT.						X												
INFISSI						X												
						X												

OSSERVAZIONI :

ALLEGATI :		RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE :
ESTRATTO MAPPA CATASTALE :	All. n°1	FOTOGRAFIE :
FOTOGRAFIE :	All. n°1	
DISEGNI E RILIEVI :	All.n°3	MAPPE - RILIEVI - STAMPE :
MAPPE :		
DOCUMENTI VARI :		ARCHIVI :
RELAZIONI TECNICHE :		

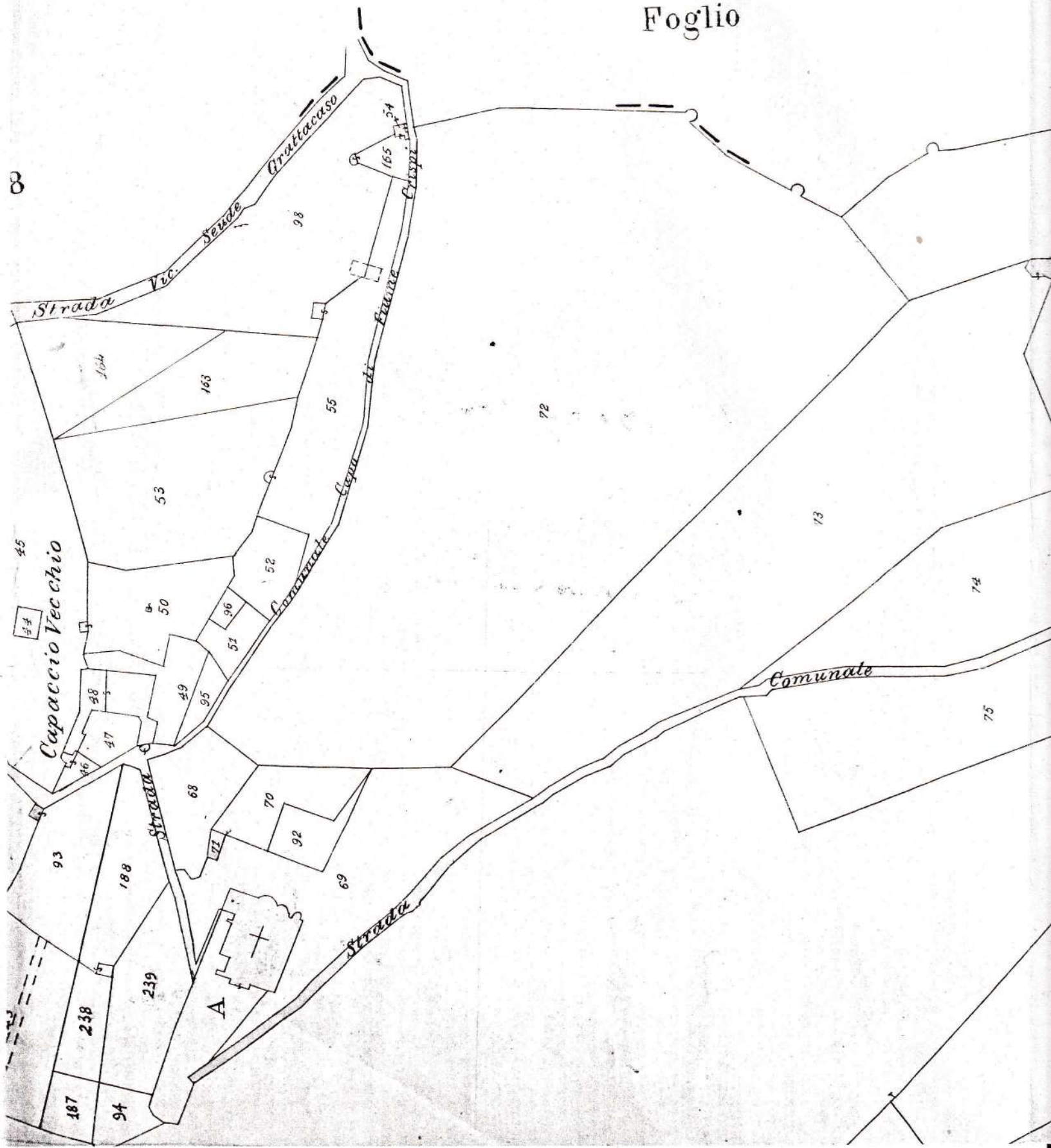
RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA :
 arch. *Vincenza DE VITA*
 DATA : marzo 1987

VISTO DEL SOPRINTENDENTE :

REVISIONI :

Foglio



8

45

54

93

187

94

238

239

188

68

70

92

69

49

95

51

96

52

55

53

163

98

165

166

167

168

169

170

171

172

173

174

175

176

177

178

179

180

181

182

183

184

185

186

187

188

189

190

191

192

193

194

195

196

197

198

199

200

201

202

203

204

205

206

207

208

209

210

211

212

213

214

215

216

217

218

219

220

221

222

223

224

225

226

227

228

229

230

231

232

233

234

235

236

237

238

239

240

241

242

243

244

245

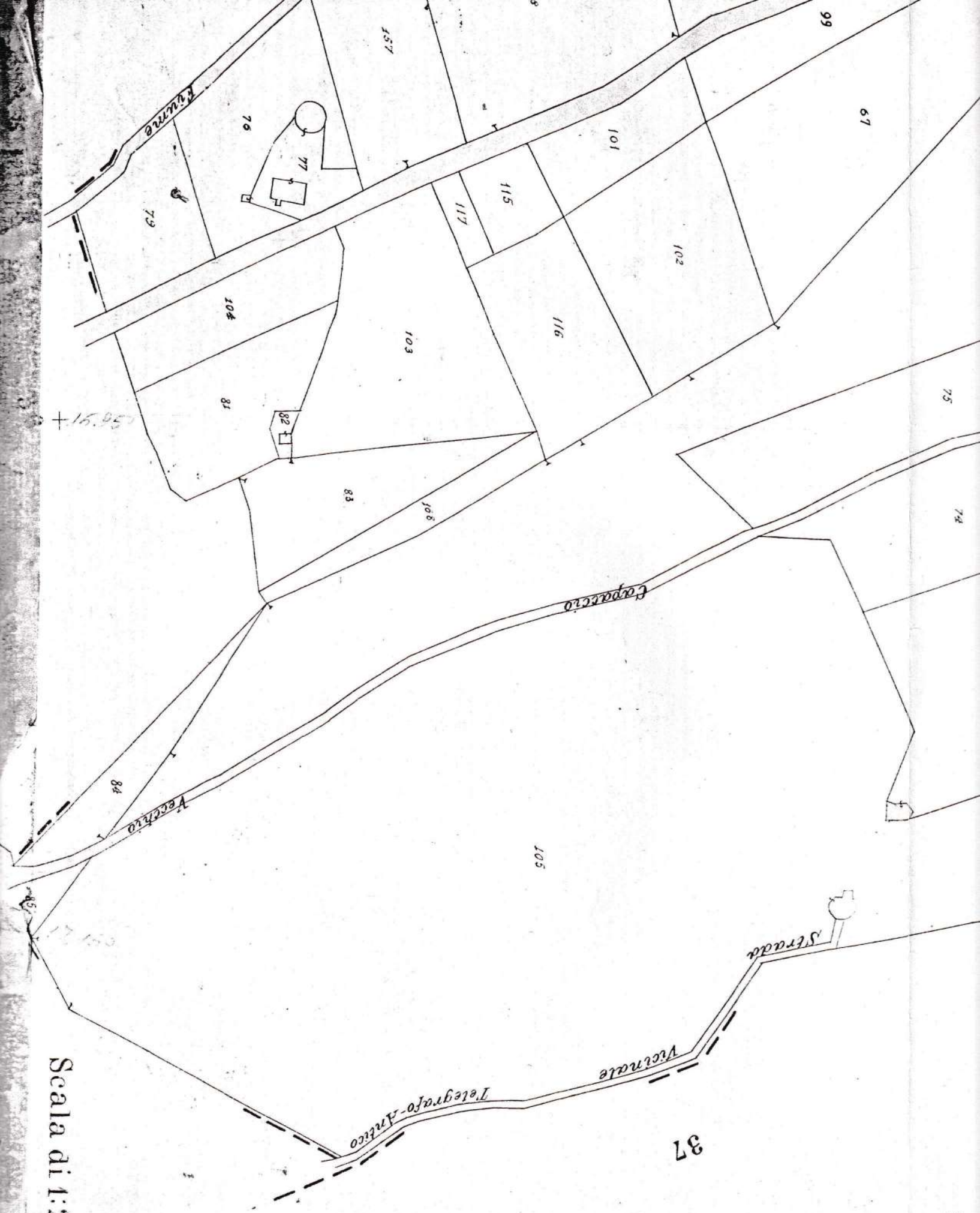
246

247

248

249

250



Scala di 1:2000.

29

37

3000

29 570

+16.95

17.150

Telegrafo-Antico

vicinale

Strada

Capaccio

Vecchio

Riviera

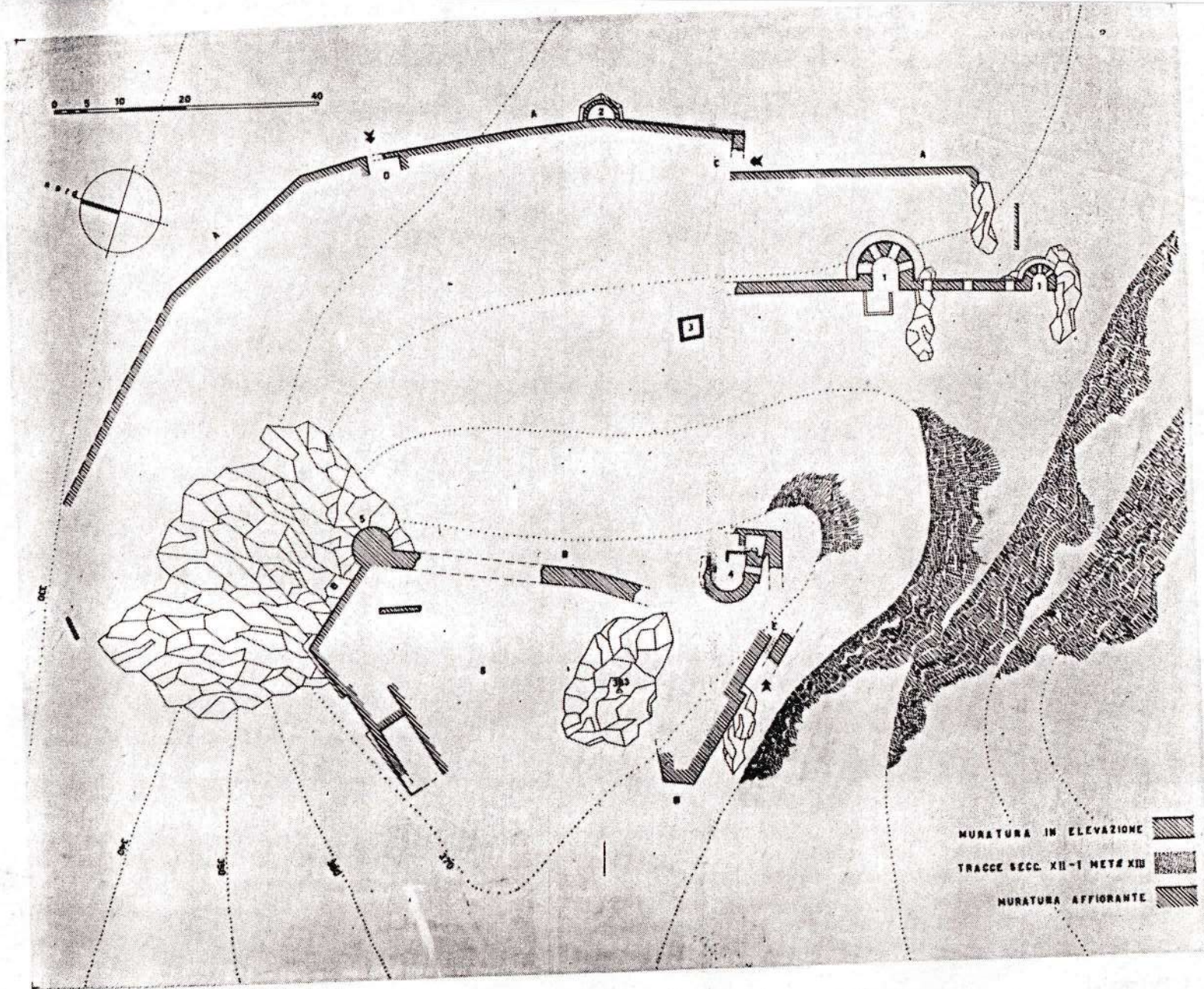


FIG. 1. Capaccio, Castello. Planimetria generale.

A: prima cinta; B: seconda cinta; C: ingresso principale; D-E: altri ingressi; 1: torri angioine; 2: torre d'età sveva; 3: torre d'avvistamento; 4: Palazzo; 5: torre sveva; 6: Sala.

Tratta da : P.NATELLA, P.PEDUTO, Il castello di Capaccio, in Rivista di Studi Salernitani 96.
Università degli Studi di Salerno 1970.



SA - CAPACCIO

Castello - I ruderi delle fortificazioni

Ng. . 45022